Testimonianza del Prof. Ali Zghair Thajeel, musulmano sciita, Docente all'Università di Nassiriya – 06.03.21

Arabo

كلمة علي زغير ثجيل / استاذ جامعي من الناصرية

في لقاء الاديان – مدينة اور

يشرفني ويسعدني جدا ان أقف في حضرة ضيف العراق الكبير، قداسة البابا فرنسيس، على هذه الأرض المقدسة، ارض أبينا إبراهيم، ارض أجدادنا الكلدانيين.
اسمي علي زغير ثجيل، أستاذاً جامعي من مواليد مدينة أور .أفتخر بإنتمائي الى مدينة عمرها أكثر من 6000 سنة والمذكورة في الكتاب
المقدس والقران الكريم واغلب الكتب السماوية.
أور المزينة بتاريخها العريق وأثارها العظيمة ومنجزاتها الكثيرة وأولها التعايش السلمي.
سأتحدث اولاً عن خبرتي خلال 15 عام مضى إذ كنت أُشجع الآخرين على زيارة مدينة أُور وفي بداية خبرتي التقيتُ بالأب عماد ألبنا في
كنيسة البصرة الكلدانية، الذي دعم الفكرة وكانت اول مجموعة حج مكونة من 30 شخصاً تزور اور .ومنذ تولى سيادة المطران حبيب
النوفلي، رئاسة اسقفية البصرة، استمر التعاون بشكل أوسع حيث شمل كنيسة أم الأحزان بمحافظة ميسان - العمارة، إضافة الى تشكيل
منظمات محلية لهذا الغرض.
نقطة التحول كانت اللقاء مع الكاردينال ساكو الذي حثَّ معاونيه والكهنة لمرافقة رحلات الحج المنظمة الى مدينة اور .كل هذه الجهود
ساهمت بوصول رحلات حج متعاقبة وإقامة القداديس والصلوات في هذه المدينة التاريخية.
ويجدر أن نذكر بأن الكنيسة في العراق تعامل كل العراقيين على حد سواء بغض النظر عن انتماءاتهم وقومياتهم، خاصة في الأزمات التي
تعرضنا لها .إذ كانت الكنيسة السبّاقة في مساعدة المحتاجين وإرسال المعونات بالتعاون مع منظمة كاريتاس العراق، فوصلت الى الجبايش
والفهود والشطرة والغراف بالإضافة إلى قضاء الناصرية.
اتذكر عندما رافق سيادة المطران شليمون وردوني وفد من الفاتيكان عام 2013 بقيادة المونسينيور ليبيريو اندرياتا، الذي أقام قداسا هناك،
وكان متأثرا لأن زيارته لمدينة أور الأثرية تزامنت مع زيارة المسلمين بمناسبة الأربعينية للإمام الحسين في كربلاء بان حدث كهذا يبعث
رسالة الى العالم أجمع باننا شعبٌ واحد.
ولا انسى دور اخوتنا الصابئة المندائيين السباقين في استقبال الحجاج والمشاركة .فأكدوا بذلك حضور الطيف العراقي، الذي يوحده الإيمان
بهذه الارض المباركة.
ختاماً، أشكر الله الذي حقق حلمي بزيارة قداستكم لمدينتي المحبوبة أور، ولا أملك للتعبير عن مشاعري سوى هذه الدموع .ونعدكم أن
نستمر بالعمل والصلاة للسلام والأمان والأخوّة والتعايش في مدينة العلم والعلماء، مدينة الايمان.

Italiano

Sono onorato e molto felice di essere alla presenza del più grande ospite dell'Iraq, Sua Santità Papa Francesco, in questa Terra Santa, la terra del nostro Padre Abramo, la terra dei nostri antenati caldei.
Mi chiamo Ali Zghair Thajeel, professore universitario, nato a Ur. Sono orgoglioso di appartenere a Ur, città con più di 6.000 anni, citata nella Sacra Bibbia, nel Sacro Corano e nella maggior parte delle Sacre Scritture. Ur è decorata da antichi monumenti storici, grandi reliquie e molte conquiste, al culmine delle quali c'è la convivenza.

Vorrei parlare della mia esperienza degli ultimi 15 anni, quando ho iniziato a incoraggiare altri a visitare Ur. Ho poi incontrato P. Imad Albana della Chiesa Caldea di Bassorah, che ha sostenuto l'idea, inviando una delegazione di 30 persone come prima ondata di pellegrini. Da quando Sua Eccellenza Habib Al Nawfali è stato nominato Arcivescovo per l'Arcidiocesi di Bassorah, la collaborazione è continuata fino ad includere la comunità della Chiesa della Madonna Addolorata nella città di Maysan - Amara, stabilendo organizzazioni locali a tale scopo. La svolta si è avuta quando abbiamo incontrato il Cardinale Sako, il quale ha consigliato ai suoi Ausiliari e sacerdoti di accompagnare il pellegrinaggio organizzato a Ur. Tale impegno ha permesso l'arrivo di ulteriori gruppi di pellegrini che hanno celebrato la Messa e pregato in questa storica città.

Vale la pena menzionare che la Chiesa in Iraq ha trattato tutti gli iracheni allo stesso modo, indipendentemente dalla loro affiliazione o etnia, specialmente durante le crisi che abbiamo dovuto affrontare. In tali difficili circostanze, la Chiesa è stata sempre la prima ad aiutare i bisognosi, fornendo (in collaborazione con Caritas-Iraq) cibo e aiuti medici, raggiungendo Jebayesh, Al-Fuhood, Al-Shatrah e Gharraf, oltre a Nassiria.

Ricordo quando il Vescovo Warduni, accompagnando una delegazione del Vaticano nel 2013 guidata da Mons. Liberio Andreatta, che vi celebrò una Messa, fu entusiasta che la loro visita all'antica città di Ur coincidesse con il viaggio dei musulmani iracheni per visitare il memoriale dell'Imam Hussain a Karbala. Ciò potrebbe inviare un grande messaggio al mondo che siamo un'unica Nazione.

Non devo dimenticare il ruolo svolto dai fratelli Sabei-Mandei, che sono stati i primi a partecipare e ad accogliere i pellegrini. Ciò dimostra come tutto l'Iraq sia presente, unito dalla fede in questa terra benedetta.

Infine, ringrazio Dio per aver realizzato il mio sogno di assistere alla Sua visita nella mia amata città di Ur, non ho altro modo per esprimere i miei sentimenti, se non con le lacrime. Promettiamo a Sua Santità di continuare a lavorare e a pregare per la pace, la sicurezza, la fraternità e la convivenza nella città del sapere e degli eruditi.